

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
Dr. RAFFAELE FERRARA
Via Carucci, 91
00143 R O M A

AL DIRETTORE CENTRALE
DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
Dr. ATTILIO BEPERA
Via Carucci, 91
00143 R O M A

AL DIRETTORE REGIONALE
DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
PER LA REGIONE SARDEGNA
Via Bacaredda
09100 C A G L I A R I

e, p.c.

AL GARANTE DEL CONTRIBUENTE
Via Bacaredda
09100 C A G L I A R I

AL DIRETTORE CENTRALE
DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
Dr. GIROLAMO PASTORELLO
Via Carucci, 91
00143 R O M A

ALLA PROCURA REGIONALE
DELLA CORTE DEI CONTI
Via Angius n.6
09100 C A G L I A R I

OGGETTO: Diritto di accesso - Legge 241/90

Le scriventi OO.SS. sono state ufficialmente informate che la società proprietaria dell'immobile che ospita gli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate di CA 1 e CA 2 ha avanzato una proposta di nuovo canone, diminuendo lo stesso in misura consistente.

Ormai non si può non prendere atto che, oltre alla mobilitazione di numerosi Comuni che intendono evidenziare la loro protesta, nessuno condivide il progetto di smantellamento della Cittadella Finanziaria, tant'è che, in una recente trasmissione televisiva, nonostante l'invito in diretta di telefonare al fine di sentire qualcuno che evidenziasse una voce differente, non si è udito un parere favorevole alle scelte sin qui operate dall'Amministrazione Finanziaria, concordando indirettamente col parere del Garante del Contribuente che ha definito "esecrabile", "irragionevole" e "dissennato" il progetto di trasferimento..

Alla luce delle predette considerazioni, il consistente risparmio contenuto nella proposta di abbattimento del canone ora pagato non può non essere tenuto in debito conto.

Le scriventi OO.SS. rammentano che operare conformemente agli obiettivi strategici dell'Agenzia significa migliorare l'attività di assistenza al contribuente, non perseguendo a tutti i costi la "superiore" ragione economica del risparmio, ma cercando di ridurre il costo economico, sociale e psicologico dei contribuenti nelle relazioni con gli Uffici.

Orbene, non si riesce a comprendere perché, per giustificare lo smembramento degli uffici, si evidenzino sempre e solo ragioni di economicità che non sono mai state dimostrate e che, seppure lo fossero, comporterebbero, contrariamente a quanto prospettato nei suddetti obiettivi strategici, il trasferimento di gran parte dei costi dell'operazione sui contribuenti e, di conseguenza, un aumento

sugli stessi del conto economico, sociale e psicologico nelle relazioni con gli uffici dovuto al cambiamento di sede.

In conclusione, poiché la proposta di abbattimento del canone annuale ora pagato è nuova e non vi è dubbio che una buona amministrazione non può non tenerla in debito conto, si vorrebbero conoscere i conteggi effettuati per commisurare e verificare la reale economicità del progetto di trasferimento, economicità (sulla quale non è stata mai fornita la dovuta informazione) che costituisce la motivazione - elemento previsto dal 1° c. dell'art.3 della Legge 241/90- che sta alla base dell'inspiegabile provvedimento di trasferimento. Tale provvedimento ha già trovato attuazione nella fase iniziale (ricerca locali sezioni staccate ed individuazione di via Biasi).

Nella sostanza si vorrebbe conoscere:

- 1) il costo della ristrutturazione dell'immobile dell'ex Centro Servizi;
- 2) il costo del trasluco;
- 3) il costo di sistemazione degli impianti nei locali dell'ex Centro di Servizi;
- 4) il costo del personale per duplicazione delle funzioni (due Arce Servizi di CA1 e CA2);
- 5) il costo del pullman Granturismo con aria condizionata;
- 6) il costo del baby parking;
- 7) il costo del canone di locazione degli uffici di Via Biasi;
- 8) il costo del canone di locazione degli uffici che dovranno essere ubicati nel centro di Quartu S.Elena;
- 9) attuale costo di locazione dell'ex Centro Servizi
- 10) stima di congruità del canone di locazione dopo l'alienazione a seguito dell'applicazione dell'art. 29 DL. n. 269/03 in vigore dal 03/10/2003.

Nonostante le richieste più volte avanzate (dall'08/08/2003), sino ad ora non sono state trasmesse le informazioni sopra evidenziate pertanto, le scriventi OO.SS., quali portatori di interessi diffusi, poiché ritengono che dall'attuazione del progetto possa derivare un grave pregiudizio su tutti gli utenti e sul personale, chiedono, ai sensi dell'art. 10 della legge 241/90, di prendere visione, ed eventualmente estrarne copia, degli atti e documenti, anche interni, dai quali emergano le notizie e le informazioni richieste.

Inoltre, sempre ai sensi della L. 241/90, chiedono, se ancora non concluso, di intervenire nel procedimento, anche in considerazione che l'art. 29 del DL. n. 269/03 non lascia spazi a scelte differenti dall'alienazione dell' immobile dell'ex Centro Servizi, con conseguente pagamento del canone a prezzo di mercato che farebbe venir meno, ove ancora esistano dubbi, l'economicità prospettata con conseguente danno per lo Stato.

Nel contempo si vorrebbero conoscere, anche perché pertinenti all'oggetto del procedimento, le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Finanziaria, proprio per i locali degli uffici della Regione Sardegna a disattendere quelli che sono gli obiettivi strategici dell'Agenzia delle Entrate perdendo di vista il bene dell'utenza sia sotto l'aspetto della funzionalità dei servizi (forniti sino ad ora in via ottimale in una struttura accorpata che deve essere smembrata), sia perché non tiene conto del trasferimento dei costi dell'operazione sui contribuenti e su i dipendenti.

Le richieste avanzate non si indirizzano solamente alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Sardegna, in quanto allo stato attuale non si è a conoscenza di quale Organo dell'Amministrazione Finanziaria detenga gli atti o che abbia ancora in corso il procedimento, atteso che il Direttore Regionale ha evidenziato di essere un semplice esecutore.

CGIL CISL UIL SALFI RDB UGL CISAL FINANZE

Cagliari, 18/11/2003